

SI LAVORA PER EVITARE LA DOPPIA IMPOSIZIONE SUI PROVENTI DA CESSIONE DEI DIRITTI TV

Serie A, nodo fiscale per i fondi

Trattative fra club e private equity in vista dell'assemblea del 18 novembre. Rinvio di almeno un anno per il Canale Lega

DI FRANCESCO BERTOLINO

Serie A e fondi di private equity sono al lavoro per sbrogliare la matassa fiscale. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, la commissione negoziale dei club, la cordata Cvc-Advent-Fsi e i rispettivi consulenti starebbero ragionando su come evitare il rischio di doppie imposizioni. La questione riguarda in particolare l'imposta sul valore aggiunto che oggi è neutra per i club che fatturano al lordo dell'Iva. Con il conferimento del ramo d'azienda della Lega organizzato per la commercializzazione dei diritti tv nella media company, una società di capitali, le società calcistiche rischierebbero di dover pagare due volte l'Iva a monte e a valle. Benché non irrisolvibile, la questione fiscale è uno dei nodi da sciogliere nel negoziato fra Serie A e fondi in vista dell'assemblea decisiva del prossimo 18 novembre e si

lega all'aumento del minimo garantito di ricavi annui che, secondo indiscrezioni, i private equity avrebbero proposto ai presidenti.

Fra i sei punti oggetto di di-



Paolo Dal Pino

scussione ci sarebbe poi anche la governance, con alcune nomine di fondi e club nel board ancora da limare, mentre restano da vagliare alcuni profili di compatibilità dell'operazione con la Legge Melandri. Nel frattempo, Lega e fondi

Figc: per il calcio italiano 4,7 miliardi di debiti

Nelle ultime 10 stagioni il debito del calcio professionistico italiano è cresciuto del 66%, passando dai 2,8 miliardi di euro del 2009/10 ai quasi 4,7 miliardi del 2018/2019. Il dato emerge dall'edizione speciale del *Report Calcio*, realizzata da Figc in collaborazione con Arel e PwC. Nello stesso periodo il valore della produzione dell'industria del pallone nazionale è aumentato da 2,5 a 3,9 miliardi con un contributo significativo dei proventi da sponsor (+86%) e da plusvalenze sulla cessione di giocatori (+64%). Nel frattempo, però, sono aumentati anche i costi tuttora superiori

agli introiti e passati da 2,8 a 4,1 miliardi soprattutto a causa del costo del lavoro (+40%) e di ammortamenti o svalutazioni (+83%). Risultato: nelle ultime 10 stagioni il sistema calcio italiano non ha mai raggiunto l'utile, con perdite variabili fra i 156 milioni del 2016/17 e i 536 milioni del 2014/15. La crisi pandemica rischia quindi di peggiorare una situazione finanziaria già molto deteriorata di un sistema che, calcola il report, in un decennio ha fornito un contributo fiscale e previdenziale di 12,6 miliardi di euro e dà lavoro a oltre 7500 persone. (riproduzione riservata)

stanno già studiando come commercializzare i diritti tv per le prossime stagioni. Il precedente contratto scade infatti al termine di questo campionato e, in attesa di concludere le trattative per la media company, ancora non è stato pubblicato il bando per il triennio 2021-2024, da lanciare comunque entro fine 2020. Considerati i tempi stretti e la difficile situazione economico-sanitaria, perciò, la creazione del tanto atteso canale di Lega potrebbe essere rimandata di almeno un anno. Nel mentre si ragiona su diverse opzioni fra cui, secon-

do alcune fonti, figura anche l'ipotesi di un prolungamento a termine del contratto in essere con Sky. In alternativa, la Lega presieduta da Paolo Dal Pino potrebbe procedere all'assegnazione dei diritti tv per un ulteriore triennio secondo le procedure tradizionali. Le offerte non mancherebbero, anche se con buona probabilità sarebbero di importo inferiore rispetto all'ultima tornata. Come confermato dallo stesso ad Maximo Ibarra, Sky continua a guardare con interesse al calcio, contenuto premium per eccellenza, ma all'asta po-

trebbero partecipare anche altri attori come Mediaset, Tim, Dazn e Over-the-Top del calibro di Amazon e Netflix. Nel caso non sono da escludere alleanze inedite nelle offerte. Se così fosse, secondo i critici, verrebbe però meno la ragione industriale dietro la creazione di una media company con il coinvolgimento dei fondi. È pur vero, tuttavia, che, stante il no del governo alle richieste di ristori da parte della Serie A, i soldi dei private equity sarebbero ossigeno per le casse di molti club svuotate dalla pandemia. (riproduzione riservata)



Banco Fiorentino
Mugello - Impruneta - Signa

ANCHE OGGI
SIAMO AL VOSTRO
FIANCO

Sul nostro sito tutte le informazioni e le misure per famiglie, imprese e professionisti.

www.bancofiorentino.it